

Una task force contro l'autolesionismo nelle scuole

In un Istituto superiore della città prof e genitori sono allarmati: cresce il numero delle studentesse che si fanno del male da sole, con ferite e bruciature. E mettono in circolo le foto su chat condivise con altre studentesse. Quella padovana non è l'unica scuola in cui si percepisce la preoccupazione verso fenomeni di autolesionismo. E così nasce, come esperimento unico in Veneto, una task force di professionisti che dal prossimo anno accademico monitorerà i ragazzi tra i 12 e i 18 anni. All'appello hanno risposto circa 5 mila studenti. Si tratta di una ricerca-intervento guidata dalle psicoterapeute Tatiana Lai e Eleonora Sgaravatti, che conta su un team di psicoterapeuti, neuropsichiatri, pediatri infantili e un avvocato esperto di problematiche familiari. L'equipe – The Net. Legami terapeutici in rete – lavorerà in collaborazione con la professoressa Silvia Salcuni del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione. Il progetto – Look@me. Self harm and social network – è stato selezionato su ottanta proposte giunte all'ordine degli psicologi del Veneto per il premio "Innovazione in psicologia 2017". Giovedì ci sarà la premiazione finale all'Orto botanico. (e.sci.)

